

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
rosati LANCIA

ieri ● minima 15°  
○ massima 29°  
Oggi il sole sorge alle 6.19  
e tramonta alle 17.33

# ROMA

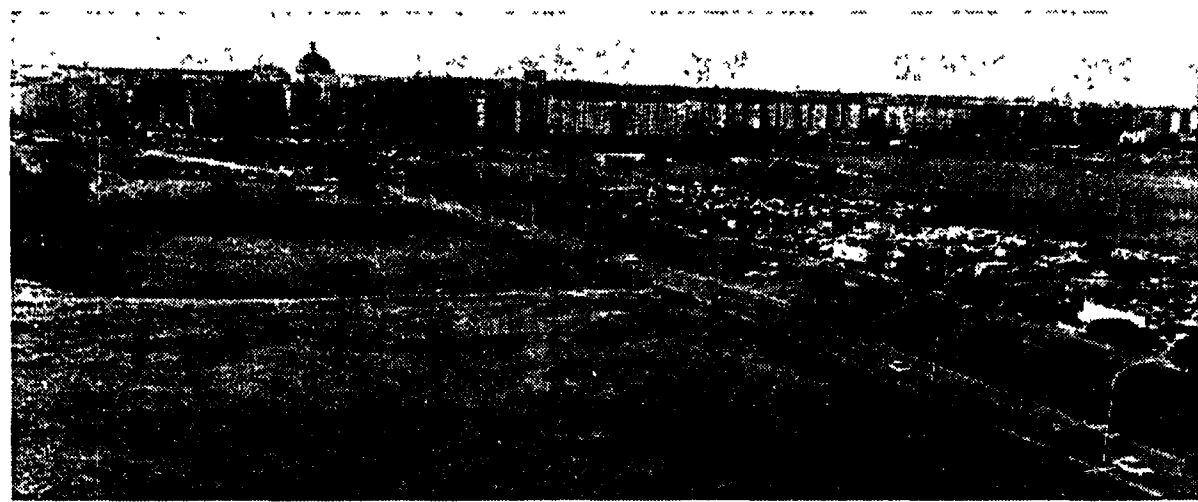
La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

**Via libera dalla commissione all'urbanista giapponese e agli altri due «saggi» come consulenti del Comune**

**Comunisti e Verdi critici sul progetto esecutivo dell'autostrada urbana «Servono metropolitane»**



La area dell'aeroporto di Centocelle, da ieri passate al Comune

## Tange deluso: «Volevo fare il mio Sdo»

«Declassato» a consulente, Kenzo Tange non nasconde la sua irritazione. In una lettera a Gerace lascia intendere che si aspettava di più. Licenziata ieri dalla commissione per Roma capitale la convenzione con i tre saggi. Slitta invece alla prossima settimana la discussione dell'accordo con il consorzio Sdo. Critici Pci e Verdi sull'autostrada urbana, da Montecitorio a Cinecittà.

Al tre saggi, invece, la commissione ha riconosciuto solo una funzione di consulenza. Cosa che ha già indispettito il superesperto Kenzo Tange. In una lettera dell'aprile scorso indirizzata all'assessore Gerace, l'architetto giapponese lascia trapelare il suo disappunto. «È stato un episodio di provincialismo - ha commentato il consigliere Pci Walter Tocci - Due anni fa gli hanno fatto credere che doveva progettare lo Sdo, ora si parla soltanto di consulenza. L'amministrazione capitolina è stata molto maldestra».

«Credo che Tange sia contentissimo di dare il suo apporto alla fase iniziale - ha affermato dal canto suo il sindaco - Non è escluso poi che non ci sia una collaborazione anche nella fase successiva». La commissione, comunque, si è orientata per una più larga consultazione di architetti, nazionali e non, al momento dell'avvio della progettazione.

Dalla prossima seduta, comunque, dovrebbe venir delineato con più chiarezza anche il ruolo del consorzio, che dovrà fornire all'ufficio del piano regolatore il supporto tecnico per la stesura del piano direttore. «La convenzione non è stata messa in discussione - ha assicurato il sindaco, Franco Carraro - È stata sottolineata l'esigenza di provvedere al collegamento con metropolitane. Non bisogna dare l'impressione che prevalga il trasporto su gomma». La valorizzazione della mobilità su ferro, e quindi del mezzo pubblico sui trasporti privati, è stata, infatti, l'elemento fondamentale su cui

hanno puntato sia i comunisti che gli ambientalisti, in opposizione alla realizzazione di un'autostrada urbana. «Non è possibile pensare lo Sdo senza le linee D e G della metropolitana», ha affermato il consigliere comunista Piero Salvagni, mentre Walter Tocci ha definito l'asse attrezzato come un «nuovo muro di Berlino, largo 50 metri e lungo trenta chilometri». «Antepongo al piano direttore - ha aggiunto - è una procedura quanto meno pittoresca».

«Le altre questioni sollevate riguardano il piano di trasferimento dei ministeri dal centro alla periferia, che secondo il Pci, dovrebbe essere elaborato contestualmente al piano direttore, come l'asse direzionale. Altro problema da chiarire, il regime dei suoli: i comunisti chiedono il censimento dei proprietari e l'avvio delle procedure d'esproprio. I Verdi hanno chiesto, invece, una riflessione più approfondita sull'intera questione: dalla valutazione del bisogno di direzionale, alla verifica delle presistenze archeologiche nelle aree interessate».

L'assessore al piano regolatore, Antonio Gerace, comunque sdrammizza. «La convenzione non è un dogma. Siamo in una posizione di ascolto di tutti i problemi sollevati in commissione». «Con pazienza e fatica stiamo superando le difficoltà per far decollare anche questa convenzione - ha aggiunto il capogruppo dc, Luciano Di Pietrantonio - Il consorzio Dv determinerà, sotto l'orientamento del Comune, il piano direttore che servirà ad individuare le localizzazioni di direzionalità nel quadrante ad est della città».

Entrambe le convenzioni dovranno essere sottoposte al consiglio comunale (i cinque consiglieri di Azione popolare, ormai da tempo in posizione critica rispetto alla Dc, hanno chiesto invece la presentazione in giunta e in consiglio della convenzione con il consorzio, da riportare in un secondo momento in commissione). I tempi in ogni caso, slittano a dopo l'approvazione del bilancio comunale. Quanto alla legge su Roma capitale, Carraro è ottimista: «Dovrebbe passare in Senato prima della finanziaria». Ieri, intanto, il demanio ha trasferito al Comune le aree dell'ex aeroporto di Centocelle destinato allo Sdo.

**MARINA MASTROLUCA**  
Non è stata solo una formalità. Licenziata la convenzione con i tre saggi, la commissione su Roma capitale ha segnato il passo su quella con il consorzio Sdo. A sollevare più d'una perplessità sono stati comunisti e verdi, che hanno criticato soprattutto l'affidamento del progetto esecutivo

Accorato appello di Improta dallo schermo della tv: «Ascolteremo chi vuole collaborare»

## Per via Poma il pm vola a Torino Il questore: «Chi ha mentito venga a dirlo»

Il titolare dell'inchiesta sul delitto di via Poma, il sostituto procuratore Pietro Catalani, è andato mercoledì scorso a Torino, dove ha ascoltato alcuni testimoni in merito al presunto episodio «scabroso e sconcertante» avvenuto nel passato di Pietrino Vanacore. E ieri sera il questore di Roma Umberto Improta ha lanciato un appello. «Chi ha mentito venga qui a dircelo».

**ANDREA QAIARDONI**

Un improvviso blitz a Torino, non più di ventiquattrore, giusto il tempo per ascoltare alcuni testimoni che avrebbero confermato le notizie, ancora troppo vaghe, su un presunto episodio scabroso e sconcertante accaduto nel passato di Pietrino Vanacore. Rientrato a Roma, il sostituto procuratore Pietro Catalani non ha voluto rilasciare dichiarazioni sugli esiti della «strascata». Che certo nulla ha a che vedere con le indagini sull'omicidio di Simonetta Cesaroni.

«Il magistrato sta valutando gli elementi che abbiamo raccolto a Torino - aveva precisato mercoledì scorso il capo della squadra mobile, Nicola Cavaliere, durante una conferenza stampa - Quindi non possiamo scendere in particolari. Ma il pm potrebbe anche decidere di aprire un nuovo procedimento giudiziario nei confronti di Vanacore».

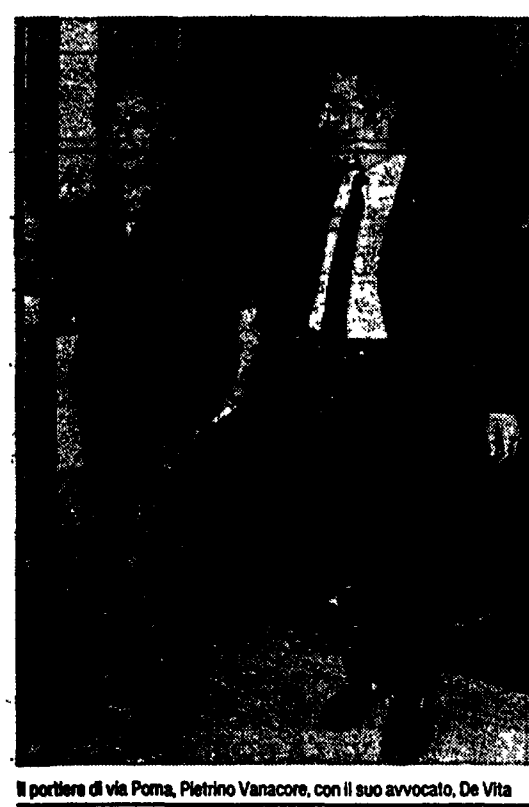
Un'inchiesta che come parallela a quella sul «giallo» di via Poma, ma che, almeno per il momento, non trova punti

d'intersezione. Perché qualunque sia il «segreto scabroso» di Pietrino Vanacore, quell'episodio sconcertante che si sarebbe verificato nel suo ambiente familiare, non potrebbe comunque andare ad aggravare l'attuale posizione giudiziaria del portiere, tuttora considerato dagli investigatori l'indiziato numero uno per l'omicidio di Simonetta.

E ieri sera, durante una trasmissione del Tg2, il questore di Roma, Umberto Improta, ha lanciato un appello. «Coloro che hanno mentito in questi due mesi d'indagini, e sono stati molti a mentire, possono venire qui, nei nostri uffici, in qualunque momento. Che vengano ad offrirci quell'elemento che fino ad ora è sfuggito alle indagini. Che venga qui da noi anche il responsabile, o i responsabili dell'omicidio di Simonetta Cesaroni. Sapremo ascoltarli. Anche perché non credo che chi si è macchiato di un crimine del genere riesca a

portare il peso per tutta la vita». Mercoledì scorso l'avvocato difensore di Vanacore, Antonio De Vita, ha presentato al pm Catalani il risultato dell'esame ematico dal quale risulta che il sangue del portiere appartiene al gruppo 0-rh negativo, lo stesso di Simonetta Cesaroni. Diverso però dall'A-rh positivo riscontrato in una traccia lasciata sulla porta della stanza dove il delitto venne commesso. Lasciata da chi quella traccia? Dall'assassino? Probabile. Ma se è così, né Vanacore, né Volponi (il capufficio di Simonetta) hanno sferzato quelle ventinove coltellate.

Ma è sull'aspetto della persecuzione contro Vanacore che il dirigente della squadra mobile si è voluto soffermare. «Quando siamo arrivati nel palazzo di via Poma, la sera del 7 agosto - ha spiegato Cavaliere - il portiere era il nostro unico



Il portiere di via Poma, Pietrino Vanacore, con il suo avvocato, De Vita

## Ieri a palazzo Madama l'incontro con i sindacati Senatori Pci e Psi in campo per Montalto

Su Montalto di Castro la parola passa al governo nel quinto giorno di occupazione della centrale in costruzione dopo l'arrivo di 1.900 lettere di licenziamento. Il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli ha chiesto che Andreotti esponga i progetti del governo sul travagliato destino della ex centrale nucleare davanti alle commissioni industria e lavoro convocate in seduta comune. E che lo faccia presto, anzi in una data di importanza simbolica, martedì prossimo, quando per le vie della capitale sfileranno le migliaia di operai addetti ai cantieri di costruzione della centrale fin sotto alle finestre di Palazzo Chigi. I destini dell'ex impianto nucleare sono ancora avvolti nella nebbia. Dopo la vittoria degli antinuclearisti al referendum di tre anni fa si cominciò a parlare di riconvertire l'alimentazione dell'energia atomica al polcombustibile. Pci e ambientalisti ritengono che 3300 megawatt di potenza

potrebbero comunque avere un effetto disastroso sull'ambiente e propongono di ridurre la mole dell'impianto a 2000 megawatt, nel frattempo Andreotti sembra pentito della scelta antinuclearista. Sindaco in testa, ieri una delegazione degli operai, edili della centrale di Montalto di Castro è arrivata a Roma per un incontro con un gruppo di senatori. I rappresentanti dei 3.000 cassintegrati - ma anche degli altri 800 ancora all'interno, solidali con i licenziati - hanno potuto parlare con Lucio Libertini, vicepresidente del gruppo Pci e con i parlamentari Franco Giustinelli, Ugo Spesenti, Giovanni Ranalli, del Pci, e Roberto Meraviglia del Psi. I lavoratori hanno illustrato la grave situazione occupazionale della provincia di Viterbo che si è venuta a creare dopo l'invio delle lettere di licenziamento e hanno chiesto ai parlamentari di fare pressione per ottenere una proroga della cassintegrazione. Spesenti, Ranalli, Meraviglia hanno

già presentato, insieme al dc Sartori, una interpellanza al governo e si sono impegnati a prendere altre iniziative a sostegno della lotta dei cassintegrati. Intanto, al termine della riunione, il gruppo Pci di Montecitorio e quello di Palazzo Madama hanno inviato due lettere: una al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l'altra al presidente del Senato Giovanni Spadolini. In occasione della manifestazione, prevista a Roma per mercoledì prossimo, il capogruppo del Pci alla Camera Ugo Pecchioli ha invitato il capo del governo a ricevere una delegazione di operai e tecnici della centrale accompagnati dai parlamentari locali. A Spadolini invece è stata chiesta, sempre martedì 16 ottobre, la convocazione congiunta delle commissioni industria e lavoro per ascoltare le intenzioni del governo sulla destinazione della centrale. Altrimenti, fa capire Pecchioli, la tensione a Montalto di Castro è destinata a salire.

## Manifestazione alle 9,30. Summit dell'Atac per il traffico Insieme per la Palestina Domani il corteo degli studenti

Domani giornata di lotta per gli studenti medi, che scenderanno in piazza per manifestare contro la strage in Palestina. Il corteo, cui ha aderito anche la facoltà d'Ingegneria della Sapienza, partirà da piazza Esedra per raggiungere piazza San Giovanni. Il tragitto è stato modificato per ragioni di sicurezza. Oggi al Tasso e al Mamiani assemblee per coordinare le iniziative.

**ANNA TARQUINI**

«Ritiro d'Israele dai territori occupati; riconoscimento da parte del governo italiano dell'Olp; convocazione immediata di una conferenza mondiale di pace nel medioriente con la partecipazione dell'Olp; ritiro dell'Irak dal Kuwait e di tutte le forze militari non necessarie a garantire l'applicazione dell'embargo». Con questa piattaforma, presentata dalla Fgci, domani mattina gli studenti medi scenderanno di nuovo in piazza. L'appuntamento è per le 9.30 in piazza

Esedra. Il corteo passerà per Santa Maria Maggiore, via Cavour e via Merulana, per confluire poi in piazza San Giovanni. Il percorso ha subito una modifica: il corteo doveva sfilare per le vie del centro e raggiungere piazza Santi Apostoli. Ma, dopo gli scontri avvenuti martedì sera al Pantheon durante il sit-in per la Palestina quando alcuni autonomi hanno lanciato sassi e sedie, ieri la questura ha deciso per ragioni di sicurezza di modificare il

tragitto. Così, anche il piano predisposto dall'Atac per sopprimere e deviare alcune linee dovrà essere modificato; entro oggi, sarà possibile sapere quali autobus subiranno interruzioni nella corsa. Alla manifestazione ha aderito anche la facoltà d'Ingegneria. Con una piattaforma autonoma, gli studenti universitari ribadiscono il loro impegno soprattutto alla luce degli avvenimenti verificatisi durante la manifestazione al Pantheon. Nella necessità di respingere ogni tipo di provocazione da parte di qualsiasi forza intenda stravolgere il movimento degli studenti.

## Farmacie comunali Ultimatum dei sindacati «Rinforzi entro il 19 o scioperiamo anche noi»

«Una presa d'atto tardiva», è stato ieri il commento dei sindacati all'impegno preso la sera prima dall'assessore capitolino alla sanità Gabriele Mori a intervenire a sostegno dei farmacisti comunali, ormai allo stremo dopo venti giorni di «errata» del privato. Cgil Cisl e Uil danno tempo all'assessore fino a venerdì 19 ottobre, poi, se non avranno ancora preso servizio i 30 farmacisti trimestrali promessi, sarà indetto uno sciopero. Le comunali sono già pronte a serrare le porte per l'intera giornata di lunedì 22 ottobre. «Abbiamo invocato un piano d'emergenza fin dal luglio scorso e invece nessuno lo ha preso in considerazione - dice Paolo Trima - Lo sciopero sarà indetto non è più sufficiente appellarsi al senso di responsabilità dei lavoratori che ormai non ce la fanno più sul piano fisico». La conferenza stampa di ieri convocata nel retrobottega della farmacia del lungotevere era assediata di persone in fila strette da transenne e da tre vigili piuttosto innervositi. Mori si

è impegnato a portare in giunta i provvedimenti per le comunali lunedì prossimo. I sindacati sono disposti a aspettare altri quattro giorni per consentire gli adempimenti tecnici. «Dopo di che ci mettiamo tutti in malattia, ci precetti pure il sindaco», è la conclusione estrema della dottoressa di Tor Bella Monaca. Per ottenere il piano d'emergenza da oggi gli utenti potranno «lirare in farmacia una cartolina nera con su scritto «S.O.S farmacie comunali» da inviare a Carraro. Anche i verdi intervengono sull'argomento «Se solo venisse realizzato il vecchio piano - ha affermato Loredana De Petris - adesso le farmacie comunali in città sarebbero 54, di cui 10 a servizio in periferia dove abitano fasce di cittadini più disagiati. Invece sono 24 e sull'orlo della chiusura con il personale ridotto all'osso». Contrari alla vendita ai privati, sindacati e consiglieri comunali verdi sostengono che i bilanci in rosso di questi esercizi, denunciati dall'assessore, sono tutti da dimostrare.